

## LA PAROLA OGNI GIORNO

10/04/2021

Don Paolo

Buongiorno a tutte e a tutti, e buon sabato, oggi è il 10 aprile, ascoltiamo il Vangelo, siamo al capitolo 21 di Giovanni, i versetti da 1 a 14.

### VANGELO GIOVANNI 21,1-14

*In quel tempo il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.*

È un Vangelo pieno di spunti, di suggerimenti.

C'è anzitutto l'immagine della pesca, dunque della quotidianità dei discepoli, che mentre pescano non si accorgono che Gesù sta sulla riva.

C'è l'immagine della Chiesa, piena di 153 grossi pesci, delle moltitudini, che non si strappa.

Ma c'è anche un'altra immagine, un altro spunto, per così dire. Lo dico come lo abbiamo ascoltato nel Vangelo: *quella notte non presero nulla*.

Mi pare che questo ci voglia dire una cosa importante, ovvero che ognuno di noi, prima o poi, sperimenta nella sua vita dei fallimenti, dei momenti tristi, deprimenti, che non sono assolutamente marginali, ma piuttosto che vanno a toccare davvero quello che è essenziale, vitale, per esempio, la pesca per dei pescatori.

Ma è bello, è un dono, una grazia, pensare che anche dal fondo di quel fallimento, da quella mancanza di risultati, di quella fame di vita e di felicità, il Signore costruisca diano una esperienza pasquale, cioè di rinascita se noi gliene diamo l'opportunità.

Il Vangelo di oggi ci racconta che anche nel momento di quella pesca andata così male, che anche in tutto quel buio e quella desolazione, è proprio Gesù

che va anzitutto a cercare I suoi discepoli, esattamente come era andato a cercare e aveva visto e si era accorto di Maria il giorno di Pasqua.

E a loro il maestro chiede di essere ancora una volta docili alle sue parole, di fidarsi di lui, di mettersi ancora una volta alla sua scuola: *gettate ancora le vostre reti*.

Ai discepoli viene dunque chiesto qualcosa di importante: mettere da parte la paura, la tristezza, l'orgoglio, forse anche un po' di superbia, e di affidarsi alla voce di chi li guida, affinché attraverso di essa ritornino a sperimentare tutta la bellezza e l'abbondanza, che è quella della vita di chi crede, cioè di chi si fida, di chi si affida a Gesù.

Potremmo chiederci: ora che abbiamo celebrato la Pasqua, quanto siamo disposti a fidarci di Gesù?

Buona giornata.